



**SCUOLA GRANDE
ARCONFRATERNITA DI SANTA
MARIA DEL CARMELO**
(vulgo "dei Carmini")

- CONCERTO DI NATALE -

Giovedì 12 dicembre 2019



Scuola Grande Arciconfraternita di Santa Maria del Carmelo
(vulgo "Scuola Grande dei Carmini")

**SCUOLA GRANDE
ARCICONFRATERNITA DI
SANTA MARIA DEL
CARMELO
(vulgo "dei Carmini")**

- *CONCERTO DI NATALE* -

giovedì 12 dicembre 2019 - ore 18.00

Gentili Amiche e Amici della Scuola Grande dei Carmini, cinque anni or sono, per la prima volta, la Scuola Grande dei Carmini apriva le sue porte ad una iniziativa unica nel suo genere, per lo meno per la storia di questa secolare istituzione.

La Cancelleria di questa Scuola Grande, organo di governo della stessa, nello spirito di una maggior vicinanza tra la Scuola, le varie istituzioni cittadine e la cittadinanza, progettava un incontro definito, in modo molto semplice, *“per lo scambio degli auguri natalizi”*.

Questo cinque anni fa. Ora quel timido affaccio alle realtà cittadine si è fatto grande e, per celebrare sempre più degnamente il saluto all’anno che ci sta lasciando e a quello che verrà, ha deciso di non essere più sola.

Per allietare questo appuntamento, si è chiesta la collaborazione degli Allievi del Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia che già in un recente passato – la celebrazione del 250° anniversario dell’erezione a “Grande” della Scuola dei Carmini (27 aprile 1767 - 27 aprile 2017) – ci aveva deliziato con le sue musiche antiche.

E’ quindi con senso di profonda gratitudine che ringrazio per la loro collaborazione l’infaticabile prof.ssa Cristina Miatello, il prof. Tiziano Bagnati e il prof. Cristiano Contadin ma, soprattutto, gli Studenti del Dipartimento di Musica Antica che, con le loro esecuzioni, renderanno prezioso questo nostro incontro.

IL GUARDIAN GRANDE

Franco Campiutti

CONCERTO

"Ecco il Natale"

**Il Natale in musica tra Seicento e
Settecento**

**Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio
"Benedetto Marcello" di Venezia**

Scuola Musica Antica del Conservatorio

Negli ultimi anni il Conservatorio di Venezia è divenuto uno dei più attivi centri italiani di studio, specializzazione e ricerca sulla musica antica, in particolare quella veneziana. Alle cattedre di Canto Barocco, Clavicembalo, Flauto Dolce, Liuto e Viola da gamba, si sono aggiunte quelle di Violino Barocco, Organo, Musica Vocale d'Insieme e molti Corsi teorico-pratico specialistici, creando un'offerta notevole di formazione per i giovani concertisti. Forte della grande esperienza interpretativa dei docenti, attivi in ambito internazionale, la Scuola ha fortemente ampliato l'organizzazione di attività concertistica, con progetti che spaziano dalla ricerca sulle fonti, spesso inedite, alla prassi dedicata, a corsi e master di preparazione alle performance. Particolare attenzione viene dedicata a ricollocare le opere nei contesti per cui erano pensate e nei quali le esecuzioni si trasformano spesso in celebrazioni della grande tradizione veneziana, riscuotendo sempre più attenzione da parte del pubblico, degli studiosi, della città di Venezia e via via di tutta Italia. Tra i progetti si ricordano I Vespri Veneziani, Fairy Consort, Foresti Veneziani, Omaggio a Vivaldi, Gabrieli 2012, Concerti Grossi di Corelli, Musica sull'Acqua 2013 e 2014, L'Orchestra dell'Alcyone di Marin Marais (in collaborazione con Conservatorio di Verona), Gli Affetti Ritrovati, e una serie ininterrotta di Concerti a tema per Enti, Musei e Fondazioni Veneziane, tra cui la piccola stagione per i Cavalieri di Malta, oltre alla fondante partecipazione al Consorzio dei Conservatori Veneti-Laboratorio di Musica Barocca di Villa Contarini: nell'ultima edizione sono stati scelti i Vespri inediti, strumentati da Baldassarre Galuppi per la festa di San Pietro Orseolo, eseguiti in posizioni antiche e prassi storica nella Basilica di San Marco. Nel 2015 e 2016 la Scuola è stata invitata dalla Fondazione Levi ad animare musicalmente il Concerto per il Giorno delle Ceneri, da loro organizzato, rispettivamente con la prima esecuzione di un manoscritto inedito della Messa a 4 cori di Giovanni Legrenzi e con "Passio Venetiae". Claudio Monteverdi è stato celebrato nella Chiesa dei Frari con una ricostruzione delle sue Esequie nel 2016. Per l'anno accademico 2017 si segnala che la Scuola ha eseguito la Cantata "Il Nome Glorioso in terra santificato in Cielo" di Tomaso Albinoni e il Gran Concerto per l'Immacolata nella Basilica di San Giovanni e Paolo congiuntamente alla Cappella di San Marco, e nel 2019 ha inaugurato le celebrazioni per il 4° centenario della nascita del doge Francesco Morosini con un Concerto in Palazzo Ducale.

Gli esecutori del programma odierno sono studenti dei Corsi di Musica Antica e partecipano alle attività del Conservatorio, oltre che essere già avviati alla carriera, con collaborazioni in gruppi specialistici di livello internazionale.

programma

- Giovanni Girolamo Kapsberger** (1580-1651) da "Libro quarto d'intavolatura di chitarrone" Roma 1640
Preludio secondo
- Adriano Banchieri** (1568 - 1634) da "III libro di nuovi pensieri ecclesiastici" Bologna 1613
Concerto di dui Angioletti in Dialogo
- Francesca Caccini** (1587 - ca. 1640) da "Il I libro delle musiche" Firenze 1618
O che nuovo stupor
- Giovanni Paolo Foscarini** (Sec.XVII) da "Li cinque libri per la ghittara spagnuola" Milano 1643
Sinfonia seconda a due
- Maurizio Cazzati** (1616 - 1678) da "Cantata per il giorno di Natale"
O Notte, Rec. e Aria
- Pirro Albergati** (1663 - 1735) da "Cantata per la Natività"
Ecco nato il bel sole, Rec. e Aria
- Luca Antonio Predieri** (1688 - 1767) da "Ricreazione spirituale di sagre canzoni" Bologna 1730
Alla SS. Madre di Dio nel Presepio
- Anonimo Veneziano** (Sec. XVIII) L'occasion delle mie pene
- Padre Angelo Minelli** Al S. Bambino Gesù nel Presepio
- Gottfried Finger** (1660 ca. - 1730) Sonata "Pastorale"
- Alfonso Maria de' Liguori** (1696 - 1787) Tu scendi dalle stelle - Quanno nascette Ninno

Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia

- Simona Gatto e Chiara Spizzo** soprani
- Tiziano Bagnati** arciliuto
- Davide Gazzato** arciliuto e flauto
- Alvise Zanella** tiorba
- Anna Molaro e Federico Tommasi** viola da gamba

Maestri preparatori

- Cristina Miatello** Canto rinascimentale e barocco
- Tiziano Bagnati** Liuto
- Cristiano Contadin** Viola da gamba

Giovanni Girolamo Kapsberger

Johann Hieronymus Kapsperger, italianizzato **Giovanni Girolamo Kapsberger** (Venezia, 1580 circa – Roma, 1651) nato da padre austriaco e madre veneziana.

Il suo soprannome era "il tedesco della tiorba", derivante dalla sua fama come virtuoso appunto della tiorba e degli altri strumenti facenti parte della famiglia dei liuti.

Attorno al 1605, dopo aver trascorso gli anni di formazione a Venezia, dove stazionava suo padre essendo un colonnello tedesco, e dopo aver pubblicato la sua prima raccolta di brani per chitarrone, si trasferì a Roma. Qui compose sia musica vocale sacra e profana sia musica per strumenti a corde pizzicate, entrando nella cerchia dei musicisti vicini alla corte papale di Urbano VIII. La sua fama di musicista gli valse nel 1622 la commissione da parte dei Gesuiti del dramma allegorico *Apotheosis sive Consecratio Sanctorum Ignatii et Francisci Xaverii* (per celebrare la canonizzazione di Sant'Ignazio di Loyola) che ebbe la prima assoluta nel 1622 al Collegio Romano. La sua attività di teorico di musica lo portò alla redazione di un trattato musicale, *Il Kapsberger della musica*, andato perduto.

Adriano Banchieri

Adriano Banchieri, nato **Tommaso Banchieri** (Bologna, 3 settembre 1568 – 1634).

Noto anche come *Adriano da Bologna* e con gli pseudonimi: *Attabalibba dal Perù*, *Camillo Scaligeri della Fratta* e il *Dissonante*.

Nato da una nobile famiglia entrò nell'ordine dei monaci Olivetani nel 1587, per prendere i voti nel 1590, cambiando nome da Tomaso ad Adriano.

La sua attività d'organista cominciò presso il monastero di San Michele in Bosco, a Bologna, proseguendola, poi, ad Imola, Gubbio, Venezia e Verona. Nel 1610 fu chiamato come organista dell'abbazia di Monte Oliveto Maggiore e nel 1611 nuovamente a San Michele in Bosco. Qui divenne la figura centrale della vita musicale bolognese: nel 1615 fondò l'Accademia dei Floridi, poi ricostituita nel 1623, sotto la guida di Girolamo Giacobbi con la denominazione di Accademia dei Filomusi, ove Banchieri prese il soprannome di Dissonante. Nel 1624 fu insignito del titolo di abate onorario. Ebbe certamente relazioni, anche solo epistolari, con i maggiori compositori a lui contemporanei, come Frescobaldi, Artusi, Monteverdi, Caccini, e altri. Ciò si evince dalle sue "Lettere armoniche", nelle quali si trovano anche preziose notizie cronologiche sulle sue opere e sulle opere altrui, oltre ad una sintesi della propria biografia. Banchieri, inoltre, è ritenuto il primo compositore che impiegò la sbarra di misura nelle partiture vocali.

Francesca Caccini

Francesca Caccini, detta **la Cecchina** (Firenze, 18 settembre 1587 – Lucca o Firenze, dopo il giugno 1641). Fu la prima donna a scrivere un'opera e probabilmente la più prolifica compositrice del suo tempo^[1].

Apprezzata per le sue doti musicali, non meno che per l'avvenenza, Francesca Caccini divenne popolarmente nota con il diminutivo toscano di "Cecchina". Fu cantante, liutista e clavicembalista a Firenze, presso i Medici.

7

La prima più fondata testimonianza dell'attività di cantante di Francesca, presso la corte medicea, è del 1602. Dopo aver cantato nell'ottobre 1604 dapprima alla corte di Modena, poi a Milano e a Lione, giunse a Parigi vi soggiornò riscuotendo grandi successi. Francesca brillò come solista, cantando anche in francese e in spagnolo, tanto da suscitare l'ammirazione entusiasta del re Enrico IV; il granduca di Toscana non concesse il suo benessere ed essa rientrò a Firenze.

Nel 1615 ebbe la prima assoluta la sua opera *Ballo delle Zingare* con il libretto di Ferdinando Saracinelli a Palazzo Pitti di Firenze e nel 1619 *La fiera* con il libretto di Michelangelo Buonarroti il Giovane a Palazzo Uffizi.

La sua attività è compendiata nei pochi ma importanti lavori arrivati fino ai nostri giorni: *Il Primo Libro delle Musiche a una e due voci* (del 1618) e il melodramma *La liberazione di Ruggiero dall'isola d'Alcina*.

Degne di segnalazione sono anche le sue arie *Dove io credea* (del 1621) e *Ch'io sia fidele* (del 1629).

Giovanni Paolo Foscari

Giovanni Paolo Foscari (detto il Caliginoso). - Ignoti sono il luogo e la data di nascita. Probabilmente oriundo delle Marche, visse per qualche tempo ad Ancona ove divenne membro dell'Accademia dei Caliginosi, con lo pseudonimo Il Furioso con cui firmò le sue pubblicazioni. Non molte notizie si hanno sulla sua vita; le uniche testimonianze sono tratte dalle prefazioni delle sue opere di carattere teorico, ove il Foscari dichiara di essere stato al servizio di numerosi principi e personalità di spicco sia in Italia sia all'estero, tra cui l'arciduca Alberto (VII) d'Asburgo a Bruxelles, Charles de Lorraine duca di Guisa, Francesco Peretti a Roma, Delionne (H. de Lionne) a Parigi e Detio Roncalli a Venezia nel 1649. Probabilmente il Foscari concluse qui la sua esperienza artistica e umana, poiché a partire da questa data si perdono le sue tracce.

Maurizio Cazzati

Maurizio Cazzati nacque a Luzzara (1° marzo 1616 – Mantova, settembre 1678) nel Ducato di Mantova. Oggi pressoché sconosciuto, durante la sua vita fu un direttore musicale di successo in diverse città vicino al suo luogo di nascita, ad esempio Mantova, Bozzolo, Ferrara e Bergamo. Era così ben considerato che nel 1657 fu invitato a ricoprire il ruolo di Maestro di Cappella presso la Cappella musicale di San Petronio a Bologna, senza avere bisogno di farne richiesta. Immediatamente dopo questo incarico, egli mise in atto alcune innovazioni che gli guadagnarono una generale ostilità da parte della comunità musicale e che lo portarono ad avere conflitti personali con altri membri della cappella.

Nel 1671 egli lasciò questo posto e ritornò a Mantova, dove prestò servizio presso la Duchessa Isabella come Maestro di Cappella da Camera fino alla sua morte. Nonostante la musica strumentale sia solo una piccola parte della sua enorme produzione (66 volumi stampati), essa viene considerata oggi la più influente ed importante.

Pirro Albergati Capacelli

Pirro Albergati Capacelli (Bologna il 20.9.1663 – 22.6.1735)

Dalla dedica del suo *Pletro Armonico* op. 5, apparso nel 1687, l'Eitner desunse che l'Albergati fosse in quell'epoca al servizio dell'imperatore Leopoldo I. Una lettera dell'Albergati, datata 15 maggio 1728, attesta la sua adesione alla nomina di maestro di cappella della vacante Cappellania di Puiano. Nel periodo 1682-1731 fu eletto ventiquattro volte a far parte degli Anziani di Bologna e dal 1701 al 1708 fu sei volte gonfaloniere di giustizia. Nel 1721 sposò la ventunenne Elisabetta, figlia del conte Arduino della Porta di Gubbio, morta nel 1727. Fu sepolto nella chiesa di S. Francesco.

Nell'ambiente bolognese, recò un contributo significativo soprattutto per le forme dell'oratorio e della cantata da camera e da chiesa.

Scrisse oratori e compose opere teatrali e serenate.

Luca Antonio Predieri

Luca Antonio Predieri (Bologna, 1668 – 1767). Trascorse in Italia la prima parte della sua vita, ma nel 1737 fu invitato alla corte di Vienna, ove si stabilì definitivamente. Compose in prevalenza opere.

Gottfried Finger

Gottfried Finger (Olmütz, ca 1660 – Mannheim 31.8.1730) Dopo essere stato cembalista del principe-vescovo di Olmütz (nel 1682 ca.), occupò analogo incarico nella cappella di Giacomo II Stuart a Londra (1685-1688). Lasciata l'Inghilterra nel 1702 fu musicista di camera a Breslavia. Successivamente passò a Innsbruck al servizio del duca Carlo Filippo (quando divenne principe-elettore del Palatinato), seguendolo più tardi a Mannheim.

Alfonso Maria de' Liguori

Alfonso Maria de' Liguori (27 settembre 1696 – 1° agosto 1787) è stato un vescovo cattolico e compositore italiano, fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore, autore di opere letterarie, teologiche e di celebri melodie; beatificato nel 1816, fu proclamato santo da papa Gregorio XVI nel 1839 e dichiarato dottore della Chiesa (*doctor zelantissimus*) nel 1871 da papa Pio IX. Ebbe come padre spirituale e confessore san Giovanni Giuseppe della Croce.